

PERVENUTO	434
29 GIU 2018	
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	

MOZIONE

INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE DELL'ABORTO E IL SOSTEGNO ALLA MATERNITA' NEL 40° ANNIVERSARIO DELLA LEGGE 194/1978

Premesso che:

- l'art. 2 dello Statuto comunale prevede che *"la vita di ogni persona, dal concepimento alla morte naturale, venga accolta e protetta in tutti i suoi aspetti"*
- il capitolo 12.6-*Politiche di sostegno alla famiglia* delle Linee programmatiche 2017-2022 ribadisce e amplia questo principio nel modo seguente:

- . *saranno attuate politiche di tutela della vita dal concepimento alla morte naturale, come previsto dall'art. 2 dello statuto comunale, e si promuoveranno iniziative a sostegno della maternità attraverso l'informazione sulle possibili alternative all'ivg (adozione in anonimato, aiuti economici col progetto Gemma, assistenza di operatori sociali per la ricerca di un lavoro, ecc.)*

aggiungendo che: *"verranno sempre tutelati i bambini"* ed inserendo tra gli obiettivi dell'Amministrazione il *"sostegno alla natalità"*

- la legge 194 ribadisce fra l'altro:

estratto dell'articolo 1

- . *Lo Stato ...riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio*
- . *L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite*
- . *lo Stato, le regioni e gli enti locali... promuovono iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite*

estratto dell'articolo 2

- . *i consultori familiari...assistono la donna in stato di gravidanza: contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza*
- . *i consultori ... possono avvalersi della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato*

estratto dell'articolo 5

- . *il consultorio e la struttura socio-sanitariahanno il compito in ogni caso, e specialmente quando la richiesta di interruzione della gravidanza sia motivata dall'incidenza delle condizioni economiche di esaminare con la donna le possibili soluzioni dei problemi proposti, di aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero alla interruzione della gravidanza*

Considerato che il 22 maggio 2018 cade il 40° anniversario della pubblicazione della legge 194 sulla Gazzetta Ufficiale, riteniamo di dover approfondire gli effetti sociali e culturali, prodotti da questa legge, e rilevare alcuni punti di mancata applicazione:

- la legge 194 si proponeva di legalizzare l'aborto in alcuni casi particolari (violenza carnale, incesto, gravi malformazioni del nascituro, ecc.) e di contrastare l'aborto clandestino, mentre ha contribuito ad aumentare il ricorso all'aborto quale strumento contraccettivo e non ha affatto debellato l'aborto clandestino¹

¹ <http://www.ilsussidiario.net/News/Cronaca/2017/4/27/20-MILA-ABORTI-ILLEGALI-IN-ITALIA-E-allarme-e-i-medici-obiettori-non-c-entrano-nulla/761566/>, http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=50025

- l'art. 1 della legge 194 è stato in gran parte disatteso, perché ben poche sono le iniziative pubbliche per "evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite"; e anche l'opera dei volontari (art.2), che vorrebbero informare la donna sulle possibili alternative all'aborto (adozione in anonimato, aiuti economici, assistenza psicologica, ricerca di un lavoro, ecc.), viene spesso ostacolata, mentre è noto che talvolta basta un piccolo aiuto economico o la possibilità di un lavoro, per restituire a una donna in difficoltà la serenità necessaria per accogliere il suo bambino
- la legge 194 voleva impedire il ricorso all'aborto dopo i primi 90 giorni, tranne che nel caso di "serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna" (art.4); ma questo limite è stato ampiamente scavalcato, come dimostra l'analisi delle relazioni annuali del Ministero della Salute, dalle quali risulta che nel periodo 1990-2010, gli aborti oltre la 12ª settimana sono cresciuti del 182% e costituiscono il 278% di tutti gli aborti²
- gli aborti legali, effettuati dal 1978 ad oggi sono circa 6 milioni, senza contare le "uccisioni nascoste" prodotte dalle pillole abortive e dall'eliminazione degli embrioni umani sacrificati nelle pratiche della procreazione medicalmente assistita;
- le statistiche annuali degli aborti mostrano un leggero calo negli anni³, ma non tengono conto delle varie pillole abortive: manca all'appello una popolazione di 6 milioni di bambini, che avrebbero impedito il sorgere dell'attuale crisi demografica
- un dato preoccupante è la crescita del numero di aborti tra le minorenni dal 1992 al 2010: quello delle ragazze fino a 18 anni è cresciuto del 45,2%, quello delle ragazze fino a 15 anni è cresciuto addirittura del 112,2%⁴
- non vengono in nessun modo pubblicizzati i dati scientifici, relativi alle conseguenze sulla salute fisica e psichica della donna dovute all'aborto chirurgico e farmacologico⁵
- un uso distorto della diagnosi prenatale spinge spesso la donna ad abortire per vere o presunte malformazioni del feto; in realtà, come dimostrano le cure prenatali praticate da alcuni centri ospedalieri di eccellenza, molte malformazioni possono essere curate; è importante quindi informare le donne con maternità difficile di questa possibilità⁶
- l'obiezione di coscienza all'aborto è molto alta in Italia (circa il 70%), a prescindere dalla visione antropologica degli operatori e a conferma dei conflitti di coscienza che pone la soppressione di una vita. L'obiezione di coscienza è garantita dall'art.9 della legge 194 e non ostacola in alcun modo l'accesso all'aborto⁷; ciò nonostante è spesso oggetto di pressioni da parte di gruppi ideologizzati⁸
- con la pillola abortiva RU486 si vuole permettere un aborto fai da te, al di fuori delle strutture ospedaliere, anche se la legge 194 non lo prevede, contribuendo al diffondersi di una cultura dello scarto

² <http://www.marciaperlavita.it/articoli/boom-degli-aborti-tardivi-triste-segnale-di-una-societa-sempre-piu-eugenetica/>

³ <http://www.centrodiaiuoallavitadicassino.it/da-sapere/i-numeri-dell-aborto-in-italia/>

⁴ <http://www.marciaperlavita.it/articoli/l%E2%80%99aborto-tra-minorenni-un-trend-crescente-che-prefigura-per-l%E2%80%99italia-un-futuro-a-tinte-fosche/>

⁵ <http://www.libertaepersona.org/wordpress/2018/05/la-194-ha-fallito-anche-l%E2%80%99aborto-legale-fa-male-alla-salute-delle-donne/>

⁶ http://www.ilcuoreinunagoccia.com/index.php?option=com_k2&view=item&id=954;progetto-le-cure-prenatali&Itemid=483

⁷ <https://www.notizieprovita.it/notizie-dallitalia/aborto-gli-obbiettori-disturbano-fanno-riflettere-sulla-verita/>

⁸ http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3191&testo_ricerca=obiezione

- l'informazione alle donne, che chiedono l'interruzione volontaria di gravidanza, sulle possibili alternative all'aborto è molto scarsa

Ritenuto che anche il Comune di Verona debba adoperarsi per la diffusione di una cultura di accoglienza della vita

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad inserire nel prossimo assestamento di bilancio un congruo finanziamento al progetto Gemma, avviato nel 1994 su scala nazionale per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà⁹
- a promuovere il progetto regionale "Culla segreta"¹⁰, stampando e diffondendo i suoi manifesti pubblicitari nelle Circoscrizioni e in tutti gli spazi comunali
- a proclamare ufficialmente Verona "città a favore della vita"

I consiglieri

*(FERRARI) Alberto Felzer
Svele Onudi
Giuseppe
Rosario
Tommaso LAPERVA
Simone
Antonio
Vito*

Verona, 22 maggio 2018

⁹ **PROGETTO GEMMA:** si tratta di una specie di adozione in anonimato, che chiunque può fare: singoli, famiglie, gruppi parrocchiali, di amici o di colleghi, comunità religiose, condomini e classi scolastiche. Hanno aderito al Progetto anche Consigli comunali e perfino gruppi di carcerati. Spesso l'adozione viene proposta come dono per matrimoni, battesimi, nascite o in ricordo di una persona cara. Il Progetto Gemma offre alla mamma un sostegno economico che le può consentire di portare a termine con serenità il periodo di gestazione, accompagnandola nel primo anno di vita del bambino; è nato per mettere in collegamento le mamme in difficoltà con tutti coloro che desiderano aiutarle

¹⁰ **CULLA SEGRETA:** Per il parto in anonimato, all'interno degli ospedali, in Italia esiste una legge, ma le cronache continuano purtroppo a segnalare infanticidi e neonati morti a seguito di abbandono in luoghi dove non c'è possibilità di aiuto e sono pochi i casi in cui il neonato viene trovato ancora in vita. Esiste inoltre una rete di "culle per la vita" realizzate dal Movimento per la Vita e da altre organizzazioni di volontariato, ma sono pochissimi i casi in cui la madre ricorre a questo strumento protetto e sicuro. A seguito del decreto legge dpr 396/2000 sono circa 400 ogni anno le donne che partoriscono in anonimato all'interno dell'ospedale, ma è necessario far conoscere sempre più a tutte le donne i diritti che la legge riconosce per dar modo a chi è in attesa di un figlio, senza la possibilità di tenerlo, di valutare l'opportunità di darlo in adozione. Un atto di coraggio con il desiderio di salvare il proprio figlio e di affidarlo alle cure di un'altra famiglia. Non possono ripetersi tragedie come quelle del neo nato gettato in strada da una finestra o di neonati ritrovati nei cassonetti. Dietro a tutto questo ci sono solitudine, fragilità, emarginazione, disperazione, situazioni familiari complesse che si celano dietro a una apparente normalità. Molto si potrà fare attraverso l'informazione sui vari canali di comunicazione e sono necessari interventi a tutti i livelli. In tal senso è stata realizzata dalla Regione Veneto, grazie all'assessore alle politiche sociali Manuela Lanzarin con la collaborazione della presidente della Federazione dei Movimenti e Centri di aiuto alla vita del Veneto Bruna Rigoni, l'importante iniziativa che ha portato alla realizzazione del manifesto "Culla segreta". Hai sempre una scelta" che verrà collocato all'interno dei consultori delle Ulss della regione. Segnala la possibilità di partorire in ospedale in modo sicuro e segreto e riporta il numero verde di SOS Vita a cui ricorrere per donne e coppie disorientate e bisognose di un sostegno immediato perché si trovano ad affrontare una gravidanza difficile da accogliere